

Uni-Italia

VI Convegno sui Programmi Governativi
Marco Polo e Turandot

8 Febbraio 2021



La presente pubblicazione è stata curata da

Carlo Naldi

Annalisa Di Calisto

Marco Calvi

Romina Stocchero

Xing Jianjung

Hai Ningxin

Si ringraziano inoltre le istituzioni universitarie e AFAM che hanno dato il loro contributo.

VI Convegno sui Programmi Marco Polo e Turandot

Roma, febbraio 2021

Pubblicato da:

Uni-Italia

c/o Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

P. le della Farnesina, 1 - 00135 Roma

Tel: +39 06 3691 2624

E-mail: info@uni-italia.it

www.uni-italia.it

La presente opera è protetta da Copyright ©

Non è permessa la riproduzione, totale o parziale, a fini di commercializzazione e in generale ogni utilizzazione dei contenuti della presente pubblicazione che possa configurarsi in una lesione del diritto d'autore.

VI Convegno Uni-Italia sui Programmi
Marco Polo e Turandot

Premessa

La VI edizione del Convegno sui programmi governativi Marco Polo e Turandot, nati rispettivamente nel 2005 e nel 2009, si è tenuta in modalità digitale nel rispetto delle norme per contenere l'emergenza COVID-19 nel nostro paese.

Uni-Italia, dal 2008, ha assistito poco meno di 30.000 studenti e, a partire dal 2011, ha gestito direttamente le procedure relative ai due programmi su delega del MIUR. Dal 2015, a cadenza annuale, Uni-Italia organizza il Convegno sui Programmi Marco Polo e Turandot, che coinvolge le Istituzioni universitarie e AFAM allo scopo di esaminare le criticità dei programmi e individuare le possibili soluzioni per migliorarne il funzionamento.

Si tratta di un momento di confronto fra gli addetti ai lavori (istituzioni universitarie e AFAM, scuole di lingua pubbliche e private in convenzione), alla presenza dei funzionari dei ministeri competenti. Questo documento di sintesi, oltre a fornire i più recenti dati generali, cerca anche di riassumere quanto può essere utile sapere sui due progetti come aiuto soprattutto per tutti coloro che hanno aderito di recente o intendono farlo. Si è anche cercato di elencare gli aspetti più critici non ancora risolti. Le relative proposte risolutive, emerse dal dibattito, saranno riportate ai ministeri competenti per loro opportuna valutazione prima della pubblicazione delle prossime disposizioni.

Il VI convegno del 8 febbraio 2021 si è tenuto appunto in modalità on-line con la partecipazione di oltre 200 delegati in rappresentanza di 108 istituzioni, di cui 45 università, 42 istituti AFAM (20 Accademie, 15 conservatori) e 20 scuole di lingua.

I temi di discussione sono stati raggruppati in quattro sezioni: Promozione e Orientamento, Procedure di preiscrizione su University, Permanenza in Italia e Covid-19 e infine Didattica dell'italiano, ciascuno preceduto dall'introduzione di un moderatore.

SOMMARIO

PREMESSA	2
1. ANALISI DEI DATI	4
2. PROMOZIONE E ORIENTAMENTO	17
3. PROCEDURE DI PREISCRIZIONE SU UNIVERSITALY	19
PREMESSA: IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	19
IL GAO KAO.....	20
IL PORTALE UNIVERSITALY.....	21
4. PROBLEMI NELLA PERMANENZA IN ITALIA E COVID-19	22
RITARDO NEL RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO	22
COVID-19.....	23
5. DIDATTICA DELL'ITALIANO	24
LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA RICHIESTO AGLI STUDENTI.....	26
TEMPISTICA	27
6. PROBLEMATICHE ECONOMICHE E DI GESTIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI	27
7. SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	28
APPENDICI	29
PROCEDURE DI PREISCRIZIONE MARCO POLO	29
PROCEDURE DI PREISCRIZIONE TURANDOT	33

1. Analisi dei dati

Il numero degli studenti cinesi che proseguono i propri studi fuori dalla Cina è in costante crescita e, nel 2019, è stato di 703.500 unità a fronte di 580.300 studenti rientrati in Cina. Dal 2016 al 2019, 2.518.000 studenti cinesi si sono recati all'estero per motivi di studio, di questi, 2.013.000 (il 79,9%) è poi rientrato in Cina.

Si notano, negli anni, oscillazioni nei vari contingenti, probabilmente in corrispondenza al variare del numero di posti disponibili nelle università cinesi, che risultano essere in genere la prima scelta per gli studenti e le famiglie. Ciò è dovuto a motivazioni di carattere economico (mediamente l'università in Cina costa 20.000 RMB - 2.500 € circa - all'anno, alloggio incluso). Comunque, anche una famiglia umile intende investire nell'istruzione dei propri figli che può rappresentare un riscatto sociale.

Secondo i dati statistici riportati nello studio “*Global Flow of Tertiary-Level Students*” dell'UNESCO, l'Italia, come meta di studio per gli studenti cinesi, è al quarto posto tra i paesi europei e al decimo nel mondo (rif. *Tabella 1*). Nelle Istituzioni italiane sono arrivati 106.611 studenti internazionali di cui 15.167 cinesi, mentre la Nuova Zelanda che la precede, in generale attira meno della metà degli studenti internazionali rispetto all'Italia. È interessante notare la percentuale del numero di studenti cinesi in entrata rispetto al totale degli studenti internazionali. Sopra al 30% si posizionano solo Paesi Extra UE, rispettivamente: la Corea del Sud, il Giappone, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada. Il primo Paese europeo è alla terza posizione (Regno Unito), mentre in UE l'Italia è al terzo posto dopo Germania e Francia.

Tabella 1 Flusso di studenti cinesi verso l'estero

	Paese	Studenti internazionali	Variazione rispetto dati disponibili nel 2019	Studenti cinesi	Variazione rispetto dati disponibili nel 2019	% studenti cinesi sul nr totale di studenti internazionali
1	Stati Uniti	987.314	2.416	333.935	12.310	33,82%
2	Australia	444.514	63.312	143.323	14.825	32,24%
3	Regno Unito	452.079	16.345	107.813	11.270	23,85%
4	Giappone	182.748	18.410	84.101	4.726	46,02%
5	Canada	224.548	14.569	70.877	4.716	31,56%
6	Corea del Sud	84.749	13.953	51.345	7.182	60,58%
7	Germania	311.738	52.865	30.023	2.258	9,63%
8	Francia	229.623	-28.757	23.494	-1.294	10,23%
9	Nuova Zelanda	52.702	24	18.338	692	34,80%
10	Italia	106.611	9.048	15.167	636	14,23%

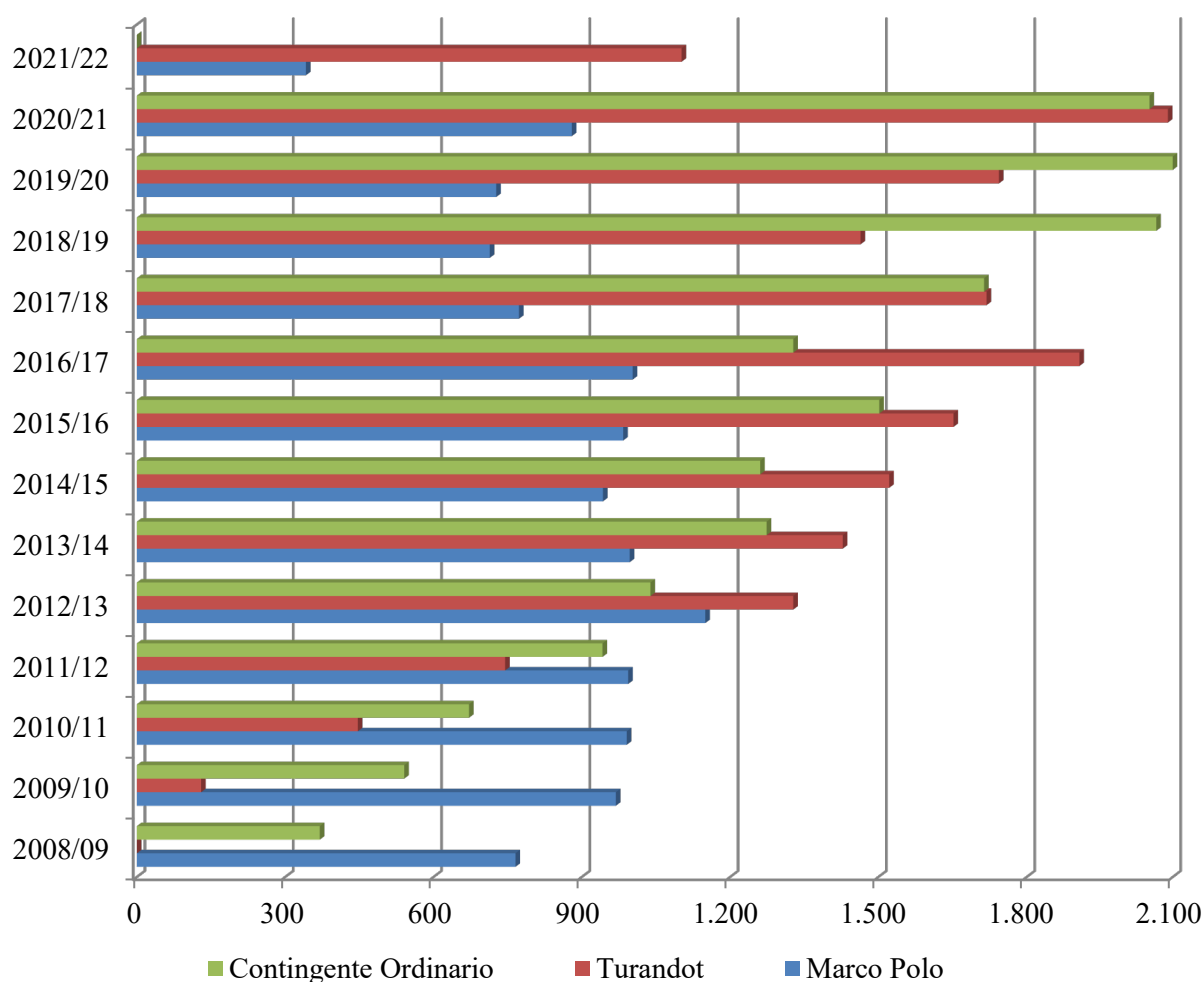
NB: Non sono stati inclusi nella tabella la SAR (Special Administrative Region) di Hong Kong e la SAR di Macao

Fonte: UNESCO, Global Flow of Tertiary-Level Students, <http://uis.unesco.org/en/uis-student-flow>

I programmi Marco Polo e Turandot sono un *unicum* nel panorama delle relazioni tra la Cina e gli altri paesi. Non esistono al momento programmi assimilabili che permettono flussi così alti di studenti cinesi.

Nel *Grafico 1* e, in dettaglio, nella *Tabella 2*, si riportano l'andamento generale delle preiscrizioni (Marco Polo, Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri) a partire dall'a.a. 2008/2009, anno di inizio delle attività di Uni-Italia in Cina, fino all'a.a. 2021/2022. Si è scelto di indicare l'anno accademico in cui lo studente verrà immatricolato presso l'istituzione prescelta e non l'anno in cui si è avuta la preiscrizione. A parità di anno di immatricolazione la preiscrizione per gli studenti Marco Polo/Turandot avviene un anno prima che per gli studenti del Contingente Ordinario. Se si vuole avere un'indicazione anno per anno della capacità di attrazione del Sistema Italia occorre mettere a confronto i dati delle preiscrizioni del Marco Polo e Turandot con quelli dell'anno precedente per il Contingente Ordinario.

Grafico 1 Andamento generale preiscrizioni studenti cinesi Programmi Marco Polo e Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri (a.a 2008/2009-2021/2022)



Fonte: Sedi Diplomatico/Consolari (Contingente Ordinario Università 2020/2021) e Uni-Italia

Tabella 2 *Andamento numerico preiscrizioni studenti cinesi Programmi Marco Polo e Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri (a.a. 2008/2009-2021/2022)*

	Cont. Ordinario	Turandot	Marco Polo	Totale
2008/2009	370	-	766	1.136
2009/2010	541	130	969	1.640
2010/2011	672	447	991	2.110
2011/2012	942	743	994	2.679
2012/2013	1.039	1.327	1.152	3.518
2013/2014	1.274	1.428	997	3.699
2014/2015	1.261	1.522	943	3.726
2015/2016	1.502	1.652	984	4.138
2016/2017	1.328	1.907	1.003	4.238
2017/2018	1.714	1.723	729	4.166
2018/2019	2.066	1.464	714	4.244
2019/2020	2.191	1.744	727	4.662
2020/2021	2.052	2.090	880	5.022
2021/2022	n.d.	1.102	342	1.444
Totale	16.952	17.279	12.191	46.422

Fonte: Sedi Diplomatico/Consolari (Contingente Ordinario Università 2020/2021) e Uni-Italia

Il numero degli studenti nei programmi Marco Polo e Turandot mostrano, nel corso degli anni, fasi altalenanti, con diminuzioni significative in alcuni casi anche di circa 300 unità: per es. Marco Polo a.a. 2017/2018 e Turandot a.a. 2018/2019. Il numero di studenti del Contingente Ordinario ha registrato, invece una frenata nell'a.a. 2014/2015 e un calo nel 2016/2017, dovuto ad un aumento in quell'anno del numero di posti disponibili nelle università cinesi. Il numero è successivamente risalito fino a sfiorare la quota dei 2.200 studenti (nell'a.a. 2019/2020), grazie anche alla maggiore offerta in Italia di corsi di laurea triennali e di laurea magistrale completamente erogati in lingua inglese.

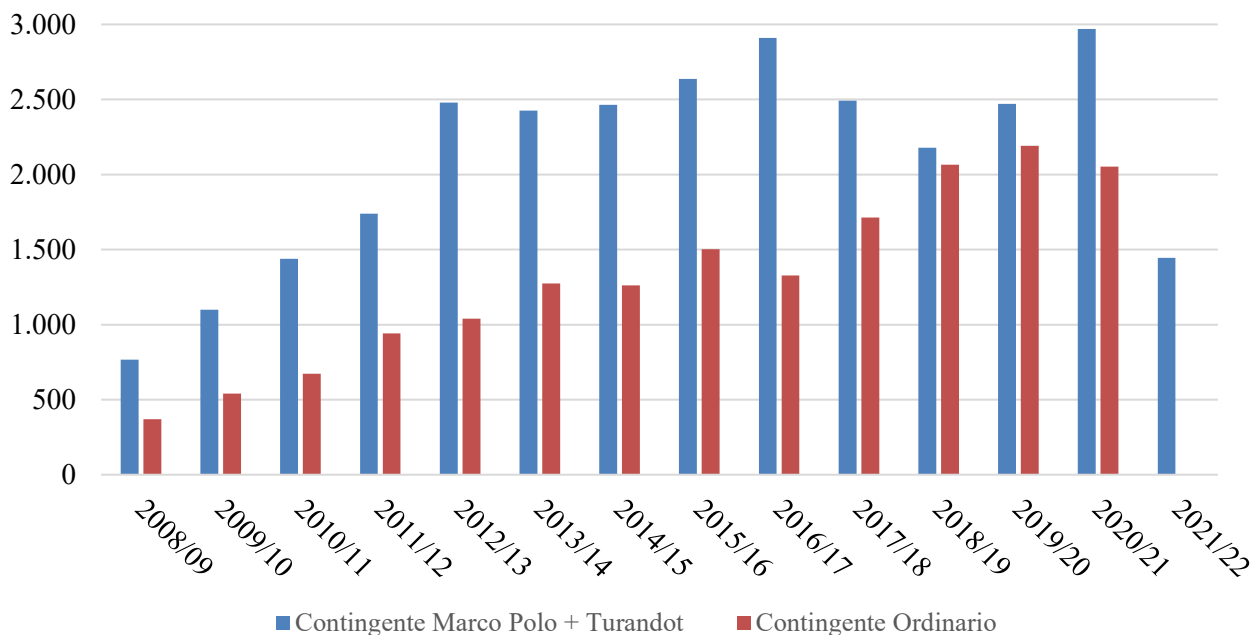
La crescita del numero di studenti del Contingente Ordinario rispetto a quello del Marco Polo/Turandot è stata determinata anche dalle differenti richieste di requisiti di ingresso: nel primo gioca un ruolo non trascurabile la valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana, nel secondo è determinante invece il livello di Gao Kao raggiunto dallo studente.

Infine, per l'anno accademico 2021/2022, il numero di studenti dei due programmi si è poco più che dimezzato a causa del clima di incertezza che si è creato con la diffusione della pandemia.

Questo dato va confrontato col numero degli studenti del Contingente Ordinario che, tuttavia, risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente. È molto difficile trovare una spiegazione a questo fatto. È certo che il primo impatto della pandemia ha sconvolto le usuali attività di promozione e ci è voluto un certo tempo per ripensare e riprogrammare nuove modalità rendendole efficaci nell'ambito del nuovo contesto. Di ciò ha forse potuto beneficiare il Contingente Ordinario. Infatti, mentre per la presentazione delle domande di preiscrizione relative ai Contingenti Marco Polo e Turandot la scadenza era al massimo entro il 27 agosto 2020, le procedure per il Contingente Ordinario ponevano

la scadenza (poi procrastinata) del 30 novembre per il rilascio del visto di studio. Inoltre, nel clima di generale incertezza sul futuro, ha forse anche pesato, negativamente, la maggiore durata della permanenza all'estero che i due programmi Marco Polo e Turandot prevedono.

Grafico 2 *Andamento Programmi Marco Polo e Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri*



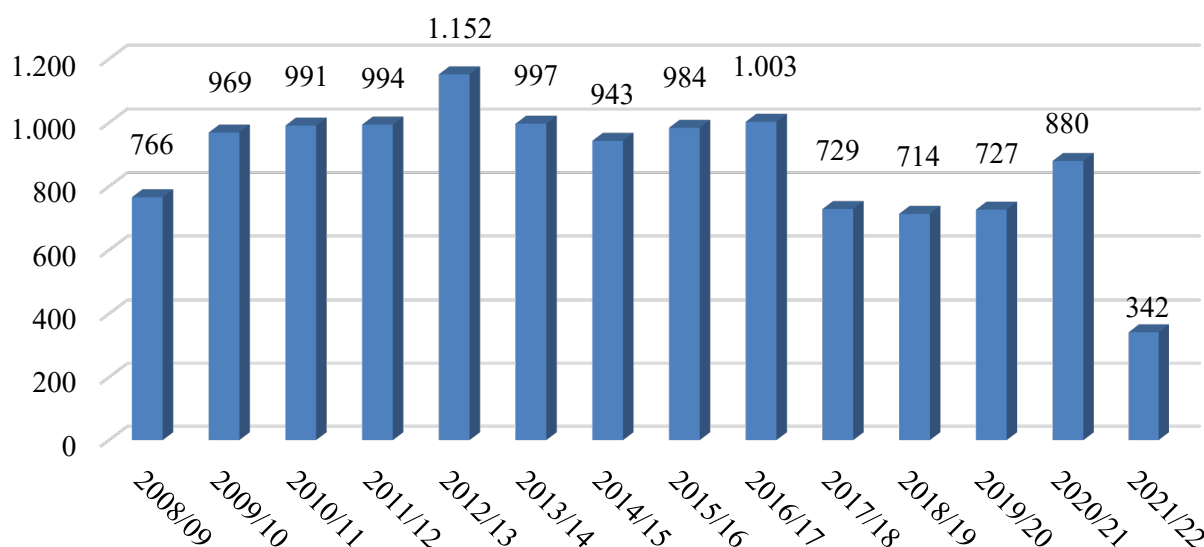
Fonte Sedi Diplomatico/Consolari (Contingente Ordinario Università 2020/2021) e Uni-Italia

In totale si evidenzia come il numero di studenti cinesi preiscritti ai due contingenti speciali, dall'a.a. 2009/2010 (anno in cui è stato attivato anche il programma Turandot) all'a.a. 2020/2021 sia aumentato del 270%, passando da 1.099 a 2.970 unità.

In corrispondenza, il numero di studenti cinesi preiscritti nel Contingente Ordinario Studenti Stranieri 2020/2021 risulta aumentato di più di 5 volte rispetto ai 370 nel 2008/2009.

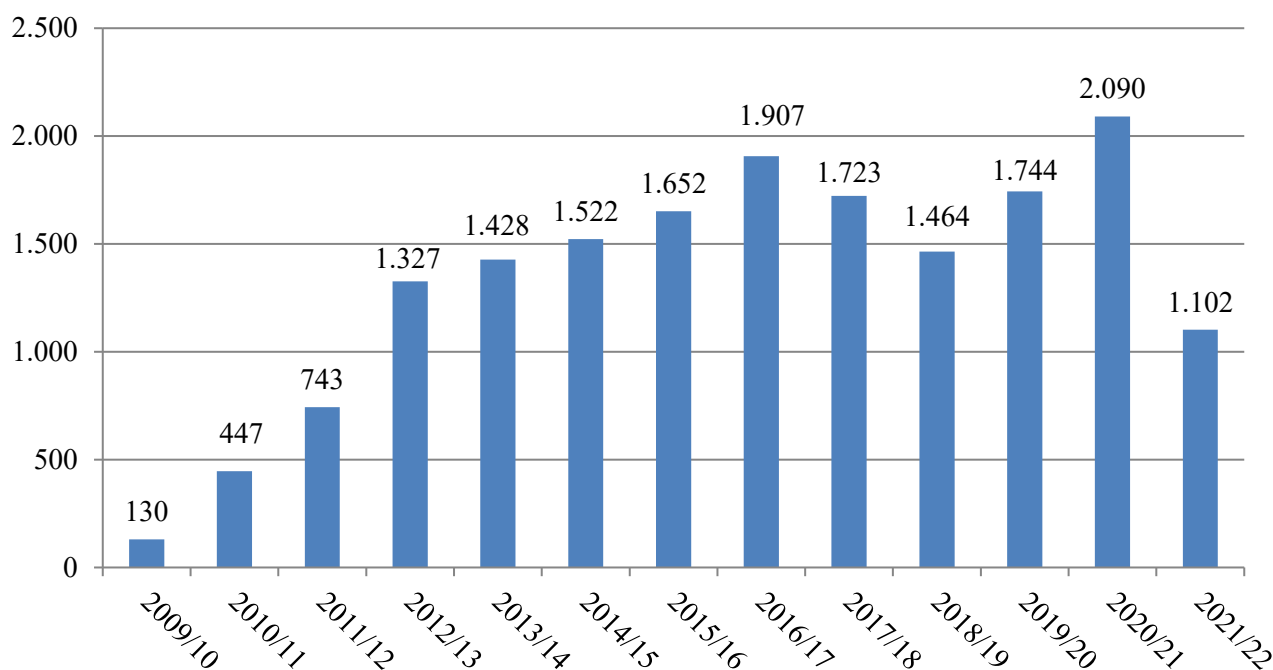
Il programma Marco Polo ha raggiunto il suo picco di preiscrizioni nell'a.a. 2012/2013 con 1.150 studenti (*Grafico 3*); invece, il programma Turandot ha raggiunto il suo massimo storico di preiscrizioni lo scorso anno (a.a. 2020/2021) con 2.090 preiscrizioni (*Grafico 4*).

Grafico 3 *Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Marco Polo (a.a. 2008/2009–2021/2022)*



Fonte: Database Uni-Italia

Grafico 4 *Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Turandot (a.a. 2008/2009-2021/2022)*

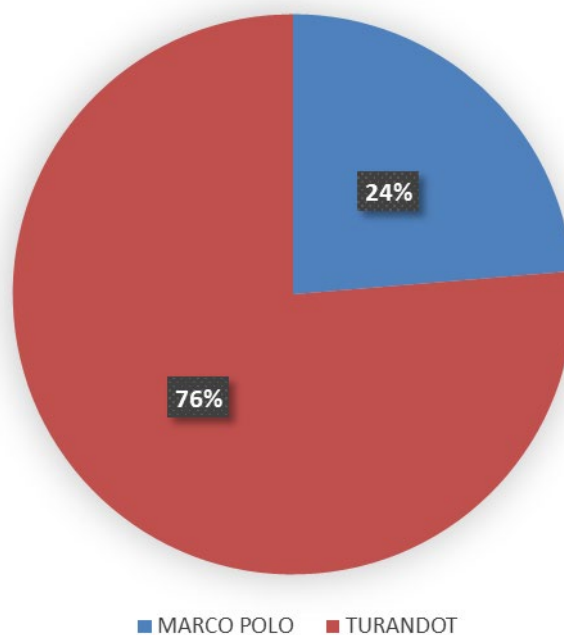


Fonte: Database Uni-Italia

L'andamento dei flussi studenti cinesi Turandot è sempre crescente, a eccezione degli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, quando ha subito un decremento, rispettivamente del 10% e del 15%, a causa dell'aumento, in quegli anni, del numero di posti disponibili presso le università cinesi e anche del mancato raggiungimento, da parte di molti studenti, del livello minimo di Gao Kao richiesto dal programma. Nell'a.a. 2021/2022 si è, invece, registrato un notevole calo di studenti preiscritti, conseguenza del clima di incertezza causato dalla diffusione della pandemia.

Una netta maggioranza di studenti cinesi privilegia il programma Turandot, non solo perché l'Italia è molto attrattiva nelle discipline artistiche e musicali, ma anche perché in Cina si è assistito, negli ultimi anni, ad una crescita esponenziale dell'interesse in queste aree di studio a seguito del notevole sviluppo di professioni legate al settore culturale e creativo, a fronte di risorse di formazione nel settore ancora molto limitate e poco sviluppate. Il programma Turandot ha convogliato verso l'Italia parte degli studenti che prima si rivolgevano esclusivamente verso altri paesi (Germania, Francia, etc.). Alla crescita del Turandot contribuisce anche l'assenza, per il momento, di un comparto simile in paesi tradizionalmente nostri concorrenti nell'attrazione di studenti cinesi.

Grafico 5 Distribuzione degli studenti cinesi tra i Programmi Marco Polo e Turandot (a.a. 2021/2022)

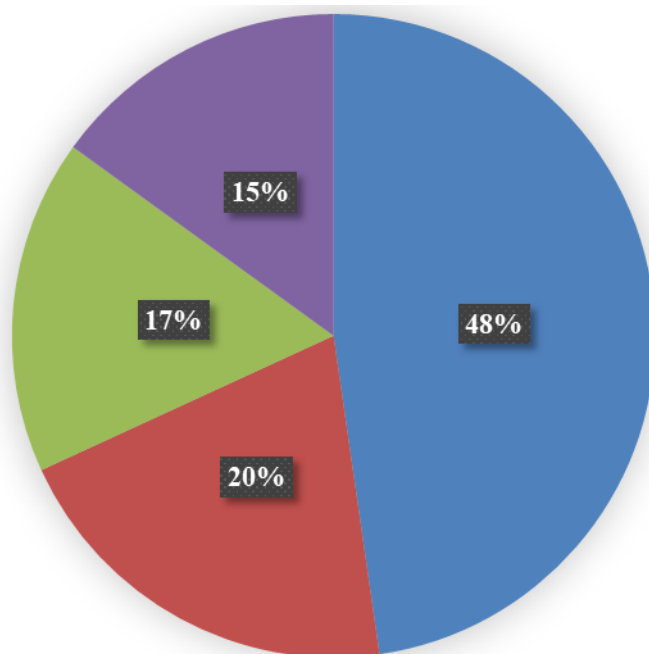


Fonte: Database Uni-Italia

Nell'a.a. 2021/2022 (Grafico 6), su un totale di 1.444 studenti, se ne sono preiscritti:

- 689 presso l'ufficio del Centro Uni-Italia di Pechino,
- 295 presso l'ufficio del Centro Uni-Italia di Shanghai,
- 243 presso l'ufficio del Centro Uni-Italia di Canton e
- 217 presso l'ufficio del Centro Uni-Italia di Chongqing.

Grafico 6 Numero di studenti Marco Polo e Turandot preiscritti nell'a.a. 2021/2022 ripartiti per circoscrizione consolare



- PECHINO: Pechino, Tianjin, Heilongjiang, Jilin, Liaoning, Mongolia interna, Hebei, Shandong, Henan, Hubei, Tibet, Xingjiang, Qinghai, Gansu, Ningxia, Shaanxi e Shanxi.
- SHANGHAI: Shanghai, Zhejiang, Jiangsu e Anhui.
- CANTON: Guangdong, Guangxi, Fujian, Hainan, Hunan, Jiangxi.
- CHONGQING: Chongqing, Sichuan, Guizhou e Yunnan

Fonte: Database Uni-Italia

Dall'analisi dei dati (*Grafico 7*) emerge che la maggioranza degli studenti interessati a iniziare un percorso di studi in Italia sia nato principalmente nelle province:

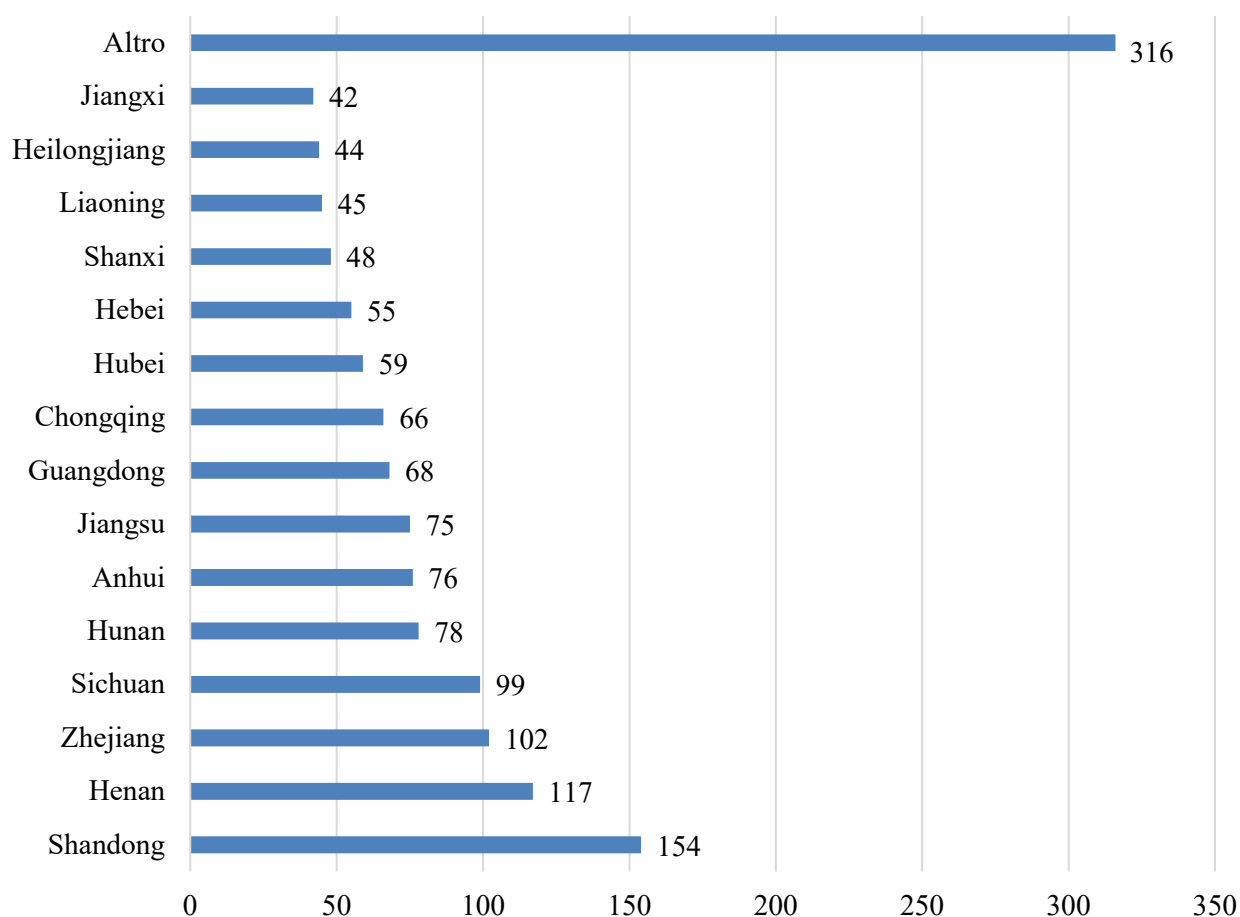
- dello Shandong (154), provincia strategica, in cui storicamente e culturalmente si investe molto nella formazione,
- dello Henan (117),
- del Zhejiang (102), in cui da molti anni c'è un vivo interesse per la cultura italiana.

Grazie principalmente ad una promozione capillare sul territorio negli ultimi anni sono cresciuti i flussi degli studenti cinesi specialmente dalle province che hanno avuto un notevole sviluppo economico, urbanistico e sociale, come ad esempio: Henan, Anhui, Fujian, Sichuan e Shanxi.

Nel *Grafico 7* non si sono inseriti i numeri degli studenti provenienti da Pechino e Shanghai in quanto, a livello locale, l'offerta formativa è molto alta e i flussi di mobilità verso l'estero sono sostanzialmente invariabili: l'attività di promozione non può spostare molto i numeri. Inoltre, in queste due municipalità, socialmente, culturalmente ed economicamente più avanzate rispetto ad altre, i costi di alloggio sono molto elevati e le famiglie, ormai da anni, inviano fin dalle scuole medie

inferiori e superiori, i propri figli all'estero, prediligendo Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda, dove poi, più facilmente, gli studenti laureati possono ottenere un permesso di soggiorno permanente.

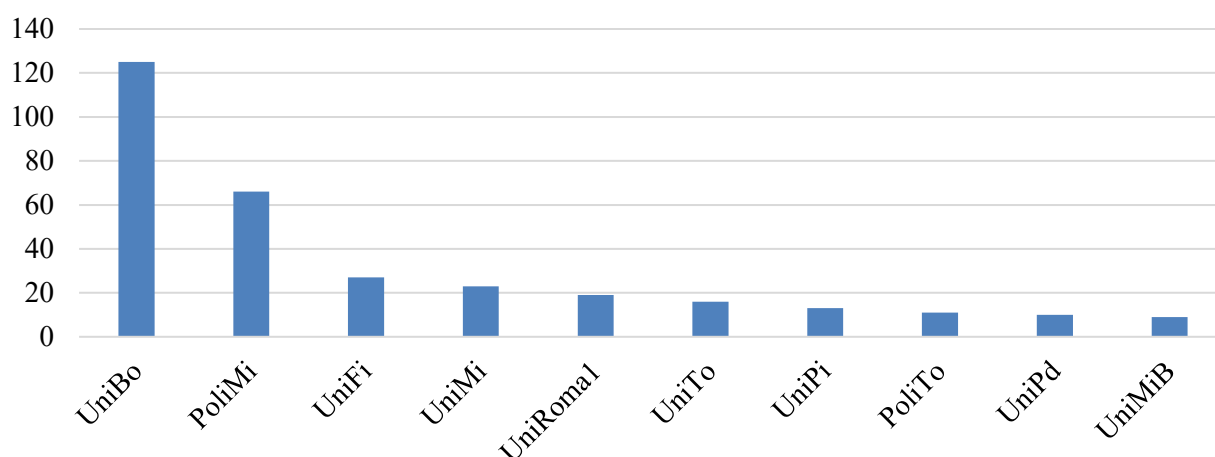
Grafico 7 Province cinesi di provenienza degli studenti Marco Polo e Turandot



Fonte: Database Uni-Italia

In base alle preiscrizioni Marco Polo dell'a.a. 2021/2022, i primi tre atenei (*Grafico 8*) che hanno attratto il maggior numero di studenti cinesi sono: l'Università di Bologna (125), il Politecnico di Milano (66) e l'Università di Firenze (27).

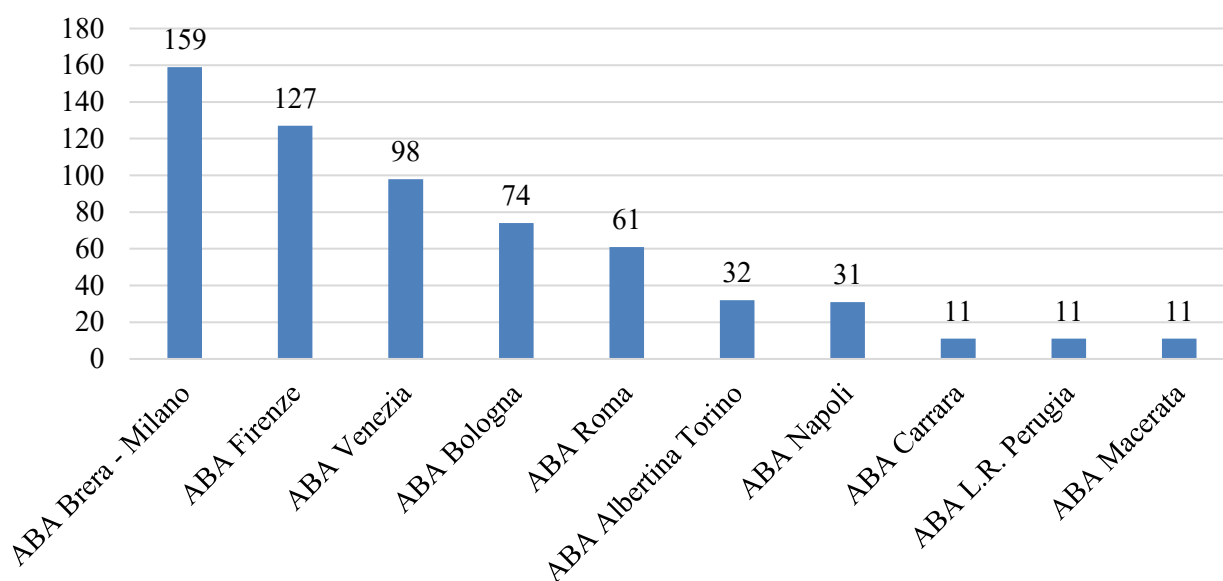
Grafico 8 Le prime dieci università che hanno registrato il maggior numero di preiscritti



Fonte: Database Uni-Italia

Tra gli istituti AFAM, per quanto riguarda le Accademie di Belle Arti (*Grafico 9*), spiccano: l'Accademia delle Belle Arti Brera di Milano (159), l'Accademia delle Belle Arti di Firenze (127) e l'Accademia delle Belle Arti di Venezia (98).

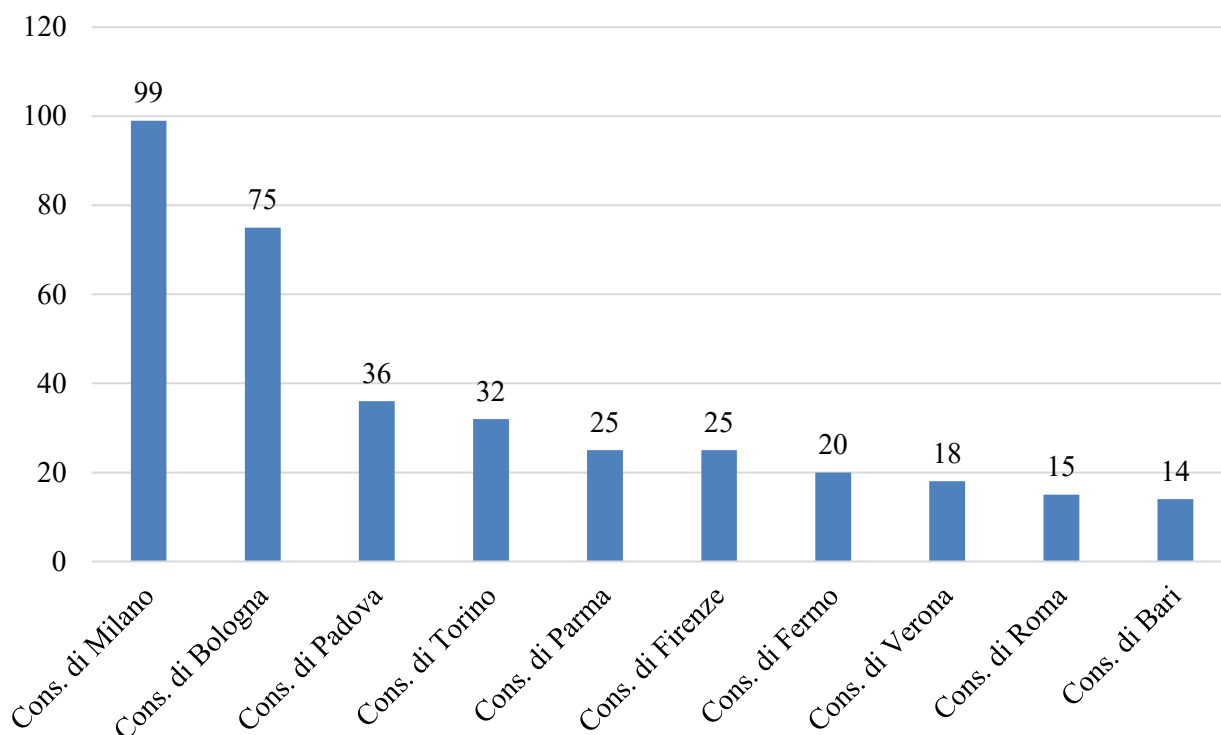
Grafico 9 Le prime dieci ABA che hanno registrato il maggior numero di preiscritti



Fonte: Database Uni-Italia

Tra i conservatori (*Grafico 10*), emergono il Giuseppe Verdi di Milano (99), il Giovan Battista Martini di Bologna (75) e il Cesare Pollini di Padova (36).

Grafico 10 I primi dieci conservatori che hanno registrato il maggior numero di preiscritti

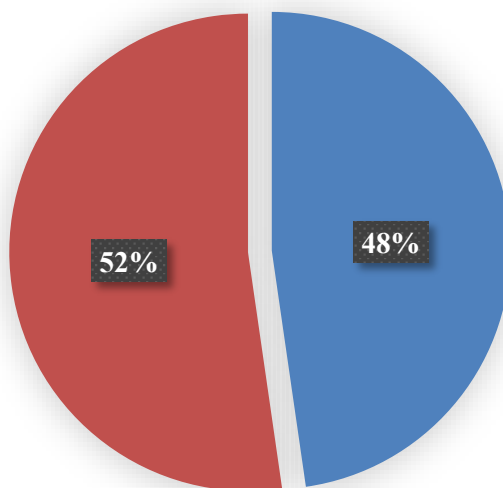


Fonte: Database Uni-Italia

Rispetto agli anni precedenti, in cui si registrava una preferenza degli studenti per corsi della durata di tre anni, l'analisi delle preiscrizioni dell'a.a. 2021/2022, mostra la predilezione per corsi biennali rispetto a percorsi di studio triennali.

In particolare, i corsi triennali sono stati scelti da 689 studenti (48%) rispetto ai 755 (52%) che hanno optato per un percorso biennale (*Grafico 11*).

Grafico 11 Tipologia corsi



■ Preiscritti a corsi triennali ■ Preiscritti a corsi biennali

	Marco Polo	Turandot	Totale
Preiscritti a corsi triennali	217	472	689
Preiscritti a corsi biennali	125	630	755
Totale	342	1.102	1.444

Fonte: Database Uni-Italia

A completamento si riportano i risultati di un sondaggio, effettuato tra dicembre 2020 e gennaio 2021, su 600 studenti cinesi.

- **Motivi della scelta dell'Italia per proseguire i propri studi**

31% I programmi Marco Polo e Turandot godono di una buona fama e i titoli rilasciati sono riconosciuti in Cina;

30% Costi sono più bassi rispetto altri Paesi: il rapporto qualità/prezzo è molto vantaggioso;

28% Offerta di eccellenza in discipline chiave: arte, design, architettura, ingegneria;

11% La conoscenza della lingua italiana li rende più competitivi nella ricerca di un'occupazione.

- **Attraverso quali canali hanno ricevuto informazioni sullo studio in Italia**
 - 35% Canale WeChat di Uni-Italia Cina;
 - 21% Passaparola di amici o altri studenti già presenti in Italia;
 - 18% Fiere dedicate al tema;
 - 8% Seminari *Study in Italy* organizzati da Uni-Italia;
 - 8% Canale WeChat di altri enti;
 - 8% Sito Uni-Italia (www.uni-italia.net);
 - 2% Weibo di Uni-Italia Cina.
- **Quali sono le aree di studio prescelte**
 - 36% Arti e Musica;
 - 17% Architettura e Ingegneria;
 - 16% Design;
 - 11% Scienze umanistiche;
 - 5% Economia e finanza;
 - 4% Management;
 - 4% Corso di lingua italiana;
 - 2% Beni culturali;
 - 2% Scienze applicate;
 - 1% Danza;
 - 1% Agro-alimentare;
 - 1% Medicina.
- **Modalità scelte per venire a studiare in Italia**
 - 54% Marco Polo e Turandot;
 - 24% Contingente ordinario, corsi in lingua inglese;
 - 19% Contingente ordinario, corsi in lingua italiana;
 - 1% Dottorato di Ricerca;
 - 1% Studenti di scambio;
 - 1% Altro.
- **Motivi di scelta dell'istituzione italiana**
 - 30% Posizionamento dell'istituzione e/o di una sua specializzazione nel ranking mondiale;
 - 26% Offerta formativa;
 - 17% Requisiti di ammissione;
 - 15% Sede dell'ateneo;
 - 12% Consigli di altri studenti iscritti o ex alunni.

- **Attuale situazione di emergenza legata al Covid-19**

Degli studenti cinesi iscritti presso università italiane, che attualmente seguono corsi in didattica online, il 51% è in Cina e il 35% è già in Italia. Solo il 9% degli intervistati non ha ancora iniziato a frequentare il corso di studi online. Il restante 5% è in Italia e sta seguendo corsi in presenza.

La maggior parte si ritiene soddisfatto della qualità dei corsi online, mentre solo il 10% si dichiara molto insoddisfatto.

- **Criticità dei corsi on line**

30% Difficoltà di comunicazione con gli insegnanti e gli altri studenti;

25% Atmosfera di apprendimento scadente a casa e scarsa efficienza di apprendimento;

25% Problemi di scarsa velocità di connessione o della piattaforma utilizzata;

20% Assenza di attività pratiche in laboratorio necessarie alla specializzazione.

- **Valutazione delle misure di prevenzione dell'epidemia adottate dalla Istituzione di accoglienza (indagine sugli studenti già in Italia)**

55% le misure non sono abbastanza complete;

45% le misure sono relativamente complete.

- **Quali informazioni potrebbero essere loro utili**

23% Misure riguardanti l'epidemia adottate dagli atenei italiani;

22% Decreti riguardanti l'epidemia;

21% Andamento dell'epidemia in Italia;

19% Corsi attivati e borse di studio;

15% Eventi online come: open day, webinar, etc.

2. Promozione e orientamento

Le attività promozionali di Uni-Italia in Cina, illustrate dal moderatore Prof. Xing Jianjung, responsabile dei Centri Uni-Italia in Cina, si sviluppano su più versanti: le interviste in tv, radio e giornali, sia tradizionali che online, e la pubblicazione di post sui *social network* che sono i mezzi più snelli e diretti di comunicazione. Nel 2011, Uni-Italia ha aperto un *account* sulla piattaforma di Weibo, che è assai diffusa, ottenendo ottimi risultati e numerosi contatti. Si è poi rivolta a Wechat, aperto dal 2018, che con 28.000 *follower* è diventato il primo canale di riferimento in Cina. Attraverso questo canale Uni-Italia promuove il sistema formativo superiore italiano, pubblicando informazioni ricevute direttamente dalle istituzioni italiane sulle procedure amministrative e sulle borse di studio. Ha organizzato una serie di attività virtuali coinvolgendo più di 30 atenei italiani e pubblicando più di 300 video. Solo per citare un esempio il recente video della CRUI ha avuto più di 2.000 visualizzazioni. Attraverso questo canale si sono diffuse informazioni sulla cultura e sulla vita in Italia, sulla cooperazione universitaria sino-italiana e si sono organizzati seminari virtuali in cui hanno preso parte migliaia di studenti. Il *post* relativo agli effetti della pandemia e sui benefici dello Studio in Italia ha registrato ben 20.000 visualizzazioni, il picco massimo finora registrato su singolo *post*. Recentemente, si sono anche inseriti aggiornamenti quotidiani sulla situazione pandemica in Italia al fine di informare e tranquillizzare sia gli studenti che i genitori.

A queste attività si affianca la presentazione dell'offerta formativa italiana di stampo più tradizionale attraverso incontri di promozione diretta sul territorio negli istituti superiori, nelle università, nelle accademie e nei conservatori. L'apertura verso l'Italia di alcune province cinesi (ad es. Jiangxi, Liaoning e Shaanxi), ha permesso questa intensa attività di incontri così come la crescita sostanziale del numero di studenti in alcune zone (es. nello Shandong).

Dal 2008, Uni-Italia partecipa annualmente alla CEE (*China Education Expo*) e, dal 2010, alla CIEET (*China International Education Exhibition Tour*). Infine negli ultimi anni si sono tenuti anche in Cina, con crescente apprezzamento, gli *Italian Days on Higher Education*, spesso affiancati all'organizzazione di seminari e convegni su tutto il territorio cinese.

A causa dell'emergenza pandemica tutte le attività fieristiche e promozionali *on site* sono state trasformate in incontri virtuali, anche le fiere CEE e CIEET. Uni-Italia, oltre alla consueta tradizionale modalità di promozione, ha organizzato una serie di incontri online con istituzioni italiane e ha continuato ad assistere gli studenti e i loro genitori, fornendo aiuto per le pratiche amministrative legate alla domanda di preiscrizione, per il visto di studio e per aggiornamenti sulle norme Covid19. In particolare Uni-Italia ha tenuto diverse presentazioni per informare gli studenti su come completare la nuova procedura di preiscrizione attraverso il portale University.

Considerazioni emerse dal convegno

Per rendere efficiente l'attività di promozione è indispensabile che le istituzioni interessate tengano aggiornata la propria offerta formativa sul sito <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri>. Nel sito si riscontra una forte disomogeneità delle informazioni inserite dalle istituzioni: alcune sono molto dettagliate mentre altre sono troppo sintetiche. Forse si potrebbero definire regole generali che consentano di presentare in maniera più omogenea l'offerta formativa.

Si suggerisce a Uni-Italia di integrare l'attività di orientamento, anche con una piattaforma dedicata, ove possano essere valutate le competenze degli studenti così da aiutarli nella scelta dell'indirizzo di studio più appropriato. Si fa presente che se ne potrebbe occupare integrando il sito già esistente del MUR University.

Sarebbe opportuno che Uni-Italia promuovesse un'indagine sul "destino" degli studenti cinesi iscritti alle Istituzioni italiane: quanti di essi terminano gli studi, in che tempi, quale è il loro approdo lavorativo in patria o all'estero. L'indagine potrebbe evidenziare le criticità e suggerire i rimedi. In particolare si chiede esplicitamente che a distanza di 15 anni dal lancio del programma si cerchi di sapere quanti degli studenti che hanno preso parte ai programmi si siano laureati e con che tempi, quanti siano stati gli abbandoni.

Uni-Italia fa presente che tale esigenza era già stata espressa nell'ultimo convegno Marco Polo e Turandot del dicembre 2019 dalla dr.ssa Hu Junhong dell'Ufficio Istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia che chiedeva di avviare questo tipo di indagine.

Per avere i dati necessari Uni-Italia si è rivolta all'Ufficio di Statistica e Studi del MUR, dove i settori Università e Ricerca e AFAM sono trattati separatamente. Le interazioni con i responsabili che si sono sempre dimostrati molto collaborativi, sono state numerose e hanno messo in luce la difficoltà di elaborare estrazioni dal Data Base generale utili allo scopo.

- Per l'Università si può facilmente conoscere il numero di laureati di I e II livello dei cittadini stranieri, divisi per paese ma si dubita di poter inserire come parametro di estrazione l'appartenenza al Marco Polo e Turandot. Non sembra poi significativo il dato degli abbandoni reali che non tiene conto di coloro che pur continuando ad iscriversi hanno in realtà cessato di dare esami.
- La situazione risulta ancora più complessa per le istituzioni AFAM cui, pare, il ministero non chieda gli stessi dati richiesti agli atenei.

Poi è subentrato lo scompiglio derivato dalla pandemia che per ora ha bloccato le indagini.

Per quanto concerne l'indagine di quanti fra i diplomati Marco Polo e Turandot siano poi riusciti a trovare un adeguato collegamento lavorativo non si sono avute informazioni dall'Ambasciata Cinese, ma Uni-Italia attraverso il suo responsabile in Cina Prof. Xing proverà a cercare vie alternative che conducano a dati significativi.

È ovvio che per valutare il successo finale dei programmi si dovrebbero poter svolgere queste indagini, ma dalla realtà emerge però un dato di fatto inoppugnabile: il numero degli studenti che partecipano a tali programmi dopo 15 anni è sempre molto alto e, a parte lo scaglione in periodo di pandemia, in crescita. Considerata l'enorme facilità di accesso all'informazione da parte dei giovani d'oggi e la rapidità del trasferimento delle comunicazioni tra di loro, progetti come questi che impegnano così tante risorse e tempo degli studenti, e sono sottoposti all'agguerrita concorrenza rappresentata da un'ampia offerta internazionale sarebbero già stati completamente disertati se non fossero stati considerati produttivi.

3. Procedure di preiscrizione su University

Premessa: il quadro di riferimento normativo

Il quadro di riferimento ufficiale per l'immatricolazione degli studenti cinesi che si iscrivono ai programmi Marco Polo o Turandot, cui competono due contingenti separati, è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana, entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo, con una semplificazione procedurale, consente agli studenti cinesi senza alcuna conoscenza della lingua italiana di ottenere il visto di studio per frequentare corsi di livello universitario. La condizione è che si iscrivano contestualmente a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti, propedeutici all'immatricolazione, organizzati dalle università, dalle istituzioni AFAM o dalle istituzioni private loro convenzionate.

I Ministeri competenti hanno definito un'apposita procedura (rinnovata, per ora, di anno in anno) per il contingente di studenti Marco Polo e Turandot che si esprime attraverso le *Disposizioni per i Candidati cinesi per il programma "Marco Polo" (o "Turandot")*¹ emanate dal MUR. La procedura di preiscrizione è stata anticipata di circa un anno rispetto a quella del Contingente Ordinario per consentire agli studenti di frequentare i corsi di lingua italiana.

Nel 2005 erano solo 32 gli atenei che partecipavano al progetto Marco Polo. Attualmente, aderiscono ai due programmi: 65 università, 15 Scuole Superiori di Mediazione Linguistica e 108 istituzioni AFAM.

La partecipazione ai programmi è libera e ciascuna istituzione può specificare, di anno in anno, il numero di posti riservati agli studenti nell'ambito dei contingenti Marco Polo e Turandot, indicando anche l'eventuale corso di lingua italiana e specificando eventuali convenzioni, informando sulle possibilità di alloggio e sui vari servizi messi a disposizione degli studenti.

Queste informazioni sono segnalate dalle istituzioni italiane al MUR tramite la banca dati del CINECA. I dati vengono successivamente trasmessi alle rappresentanze diplomatico consolari in Cina e a Uni-Italia che ne curano la diffusione. La procedura di preiscrizione avviene tramite le rappresentanze diplomatico-consolari con il supporto operativo dei Centri Uni-Italia.

Per partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi devono essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di un certificato di laurea e devono aver sostenuto il test nazionale Gao Kao di accesso all'istruzione universitaria in Cina.

La domanda di preiscrizione ad un corso di laurea o di laurea magistrale tra quelli per cui le singole istituzioni superiori hanno fissato una riserva di posti (pubblicata sul sito del MUR: <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>) è presentata attraverso il portale University. La diffusione delle informazioni è curata dagli Atenei e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia. Per i corsi per i quali è prevista una prova di ammissione - Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto – si possono avere informazioni direttamente dall'Ateneo

¹ Si riportano in Appendice le Disposizioni relative all'anno accademico 2021/2022.

prescelto. Gli studenti hanno l'obbligo di specificare nella domanda, sia l'istituto superiore prescelto per l'immatricolazione, sia la sede in cui sono interessati a frequentare il corso di lingua italiana. Per il corso di lingua italiana gli studenti possono scegliere, oltre a Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Università degli Studi di Roma Tre, Società "Dante Alighieri" e Università per Stranieri di Reggio Calabria, eventuali corsi di lingua presso l'università o l'istituzione AFAM prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione. Per quest'anno accademico agli studenti non laureati è stata rilasciata la dichiarazione di valore solo se in possesso di un punteggio di esame "Gao Kao" di almeno 400/750.

Il Gao Kao

Il Gao Kao è l'esame nazionale che ogni studente deve sostenere per essere ammesso a un'istituzione di istruzione terziaria in Cina. Viene effettuato una volta l'anno e il suo punteggio determina la possibilità di accedere o meno a determinate università.

Il sistema universitario cinese è formato da oltre duemila istituzioni, tra università, college e scuole superiori professionalizzanti, suddivise in tre categorie, in base alle quali il punteggio Gao Kao richiesto per l'accesso è più o meno alto. Al vertice della piramide ci sono le 100 università più prestigiose, che formano i futuri dirigenti e quadri del partito e su cui convergono i maggiori investimenti. Esse richiedono il punteggio più elevato di Gao Kao.

L'esame Gao Kao si basa su tre materie obbligatorie (lingua cinese, matematica e inglese) e tre a scelta dello studente (chimica, fisica, biologia, politica, storia e geografia) a seconda dell'area di specializzazione.

Le province hanno facoltà di scegliere tra tre diversi testi di esame, ad eccezione delle zone di Pechino, Shanghai, Tianjing, Jiangsu e Zhejiang che godono di maggiore autonomia nella redazione dell'esame, che quindi non sono omogenei per contenuti e grado di difficoltà.

L'esame Gao Kao in Cina ha lo scopo di formare una graduatoria annuale degli studenti suddivisa per provincia, ma non valuta in assoluto il valore della preparazione e della qualità dello studente. È quindi molto complesso stabilire una "soglia standard" basata esclusivamente sui punteggi Gao Kao.

Attualmente gli studenti cinesi che intendono preisciversi a corsi di laurea triennale devono aver sostenuto l'esame Gao Kao con un punteggio non inferiore a 400/750 e tale punteggio si ritiene adeguato per l'immatricolazione presso un'istituzione italiana.

Ai fini dell'immatricolazione ai corsi triennali in discipline artistiche, al punteggio Gao Kao (almeno 300/750) si aggiunge il punteggio dell'esame d'arte Yi Kao (almeno 100). Si richiede per le istituzioni AFAM un punteggio Gao Kao inferiore in considerazione del fatto che a chi seguirà un percorso artistico verranno richieste conoscenze differenti da quelle valutate con il Gao Kao.

Chi è in possesso di una laurea e vuole preisciversi a corsi di Laurea Magistrale o Diplomi Accademici di II Livello, non deve presentare la certificazione relativa al Gao Kao.

Il portale University

University è il portale del Ministero dell'Università e della Ricerca, creato per accompagnare gli studenti italiani e stranieri nel loro percorso di studi: è la porta d'ingresso nel mondo dei corsi di istruzione superiore in Italia. È rivolto agli studenti e alle famiglie degli studenti che frequentano le scuole superiori e che devono scegliere l'università, agli studenti universitari che vogliono continuare gli studi e infine alle Università per proporre la propria offerta formativa.

Il portale permette di effettuare la preiscrizione ai corsi di laurea e aiuta a cercare quello più adatto attraverso utili confronti tra i corsi presenti e permette anche di esercitarsi ai quiz di accesso programmato o a quelli relativi alle lauree scientifiche.

University, come illustrato dalla moderatrice prof.ssa Alessandra Scagliarini² che si occupa del portale governativo su indicazione del Ministro Manfredi, ha l'obiettivo di permettere agli studenti internazionali un accesso interattivo alle istituzioni formative. Nel primo anno è stato attivo per le università, ma dal prossimo anno accademico sarà accessibile e funzionante anche per le istituzioni dell'AFAM e quindi per i programmi Marco Polo e Turandot.

La prima parte sinora attivata era finalizzata alla preiscrizione, quindi alla valutazione propedeutica che le rappresentanze consolari devono realizzare per la concessione del visto previa una valutazione degli atenei. Si sono iscritti alla piattaforma quasi 29.000 studenti, poco meno di 3.000 domande sono state rifiutate dagli atenei in fase di prevalutazione e i visti emessi attualmente sono circa 11.500. Restano da processare ben 14.500 domande, ma in questo periodo, causa la pandemia, le attività delle rappresentanze diplomatiche sono state molto ridotte. Per quanto riguarda la Cina sono state ricevute 2.584 domande (in data 5 febbraio 2021) e sono stati emessi 1.630 visti.

Infine, si intende integrare nella piattaforma anche l'emissione del permesso di soggiorno, rendendo il portale accessibile alle questure e al Ministero dell'Interno. Questa fase pilota sarà affiancata da tutorial per spiegarne il funzionamento. Intento generale è quello di dematerializzare al massimo le procedure.

La piattaforma University sta anche ristrutturando le pagine di orientamento per gli studenti internazionali, al fine di migliorare la visibilità dell'offerta formativa aggiornata sia in lingua italiana, sia in altre lingue.

Dal dibattito e dai commenti ricevuti via Email o chat emergono i seguenti punti

Al momento manca un orientamento più umanizzato ai percorsi di studio, esiste è vero la possibilità di contattare direttamente l'ateneo, ma spesso gli studenti non ricevono informazioni nei tempi giusti o non le ricevono affatto.

È indispensabile per la funzionalità del sistema che le varie istituzioni comunichino tempestivamente al MUR, attraverso il caricamento sulla piattaforma <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/> il numero dei posti messi a disposizione per gli studenti Marco Polo e Turandot, le informazioni

² Prorettrice delegata alle relazioni internazionali dell'Università di Bologna e delegata dal MUR nel Consiglio di Amministrazione di Uni-Italia.

relative ai corsi di italiano e la disponibilità di alloggi e/o di servizi per gli studenti. I ritardi che ancora si verificano creano difficoltà e rallentano la fase di preiscrizione.

Sui tempi previsti dalla circolare per l'inserimento dei posti contingentati nella banca dati si vorrebbe che non fossero, come ora, troppo stretti ma adeguati a consentire il passaggio negli organi accademici (che si riuniscono normalmente una volta al mese) per poter valutare con cura, sulla base di dati quali gli abbandoni, i laureati etc., su quali corsi e per quali cicli di studio è opportuno prevedere posti.

I ritardi nella fase di preiscrizione possono ora avere ulteriori conseguenze negative. Si cita il caso di studenti che hanno presentato la richiesta di preiscrizione già da molto tempo, ma a causa della mancata risposta delle istituzioni (principalmente Accademie di Belle Arti), non possono ottenere il visto e di conseguenza non possono neanche iniziare le procedure di richiesta del vaccino.

4. Problemi nella permanenza in Italia e Covid-19

Ritardo nel rilascio del Permesso di Soggiorno

Il ritardo nel rilascio del Permesso di Soggiorno (talora fino a 9 mesi) costituisce un problema. È vero che la ricevuta rilasciata dagli uffici postali costituisce titolo valido per soggiornare legalmente in Italia in attesa di ricevere il permesso di soggiorno vero e proprio, ma il non averlo comporta allo studente delle difficoltà, come ad esempio nell'aprire un conto corrente o l'impossibilità di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, qualora lo studente dovesse ritornare per un breve periodo nel proprio paese di origine, in assenza di permesso di soggiorno avrebbe l'obbligo di effettuare il reingresso in Italia esclusivamente tramite le frontiere italiane e non attraverso frontiere dell'Area Schengen.

Riemergono segnalazioni di comportamenti apparentemente dissimili tra le questure sul rinnovo dei permessi di soggiorno dopo il primo anno. Si dice che se gli studenti, una volta completato il previsto periodo di studio dell'italiano e superati gli esami di lingua, decidono di immatricolarsi in istituzioni in cui non si sono prescritti, sono obbligati a rientrare nel loro paese per aprire una nuova pratica di visto e permesso di soggiorno. E ciò nonostante le medesime Istituzioni e Università abbiano già immatricolato regolarmente questi studenti.

Si fa notare che, sotto questo aspetto la normativa è chiara: le questure e l'Ufficio Visti, a questo proposito non fanno che applicarla correttamente³.

³ Nella circolare sulle disposizioni generali: "Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto, relative ai corsi della formazione superiore valide per l'anno accademico 2020-2021", alla pagina 14, PARTE V, capitolo 2, si legge:

"2. POSTI RIMASTI DISPONIBILI NELL'AMBITO DEI SINGOLI CONTINGENTI E QUOTE

Gli studenti che non si siano classificati in graduatoria in posizione utile, entro i termini fissati nel calendario riferito ai corsi a numero programmato nazionale, possono, a seguito della pubblicizzazione dei posti ancora disponibili, presentare una sola domanda di:

- a) ammissione ad altro corso universitario presso la stessa sede;
- b) riassegnazione, per lo stesso corso universitario o per altro, ad altra sede.

Le domande di cui alla lettera b) devono essere presentate dai candidati al Rettore dell'Università prescelta, nonché al Rettore dell'Università dove si è sostenuto l'esame di ammissione. I candidati che non superano le prove o non ottengono né l'ammissione ad altro corso universitario, né la riassegnazione ad altra sede, devono lasciare l'Italia entro e non oltre

- La casistica è varia: chi vuole cambiare quando arriva in Italia mentre segue il corso di lingua, chi vuole cambiare perché non ha passato il test di ammissione o perché non è stato accettato, o non rientra nel numero chiuso, infine chi vuole cambiare anche dopo aver superato il test di ammissione. Tutti questi casi sono contemplati dalle norme.
- La normativa non pare offrire alcuna via di scampo a coloro che intendono mutare corso di studi prima di effettuare il percorso di immatricolazione: chi non viene immatricolato nella destinazione prescelta prima dell'arrivo in Italia deve ritornare in Cina. Si richiede nuovamente di lasciare allo studente, in fase di prescrizione, la possibilità di una scelta multipla (2-3 sedi). Possibilità esclusa dalla attuale normativa sul rilascio dei visti.
- Nella realtà pare che taluni istituti o atenei accettino, non ufficialmente, di scambiarsi tra di loro gli studenti. Uni-Italia si ripromette con la collaborazione del MAECI, di studiare la possibilità, sempre nel rispetto della legge, di evitare soluzioni traumatiche senza ricorrere a “soluzioni all’italiana”.
- In alcuni atenei capita che uno studente, già immatricolato, chieda di cambiare corso degli studi, ad esempio per un percorso in inglese. La motivazione è che, potendo già vantare la conoscenza dell’italiano, vuole seguire un percorso che ritiene più spendibile sul mercato del lavoro, specie se in Ingegneria. Secondo un’interpretazione restrittiva delle norme lo potrebbe fare solo nell’anno successivo, quando ha assolto i suoi obblighi Marco Polo e Turandot con la preiscrizione. Sarebbe però opportuno, senza toccare il principio ispiratore dei due programmi, ritenere che lo studente abbia sanato i suoi obblighi con i programmi nel momento in cui ha superato il test di ammissione presso l’istituzione di accoglienza e dargli la possibilità di cambiare subito senza attendere la fine del primo anno a cui si era preiscritto.

Covid-19

Come emerge dai dati, lo scoppio della pandemia ha avuto notevoli conseguenze negative sui flussi degli studenti. La situazione però non è peggiore di quanto si è verificato negli altri stati. Uni-Italia

la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente sul territorio nazionale oltre tale data.”

Nelle disposizioni per il Marco Polo (III FASE, paragrafi 3.3 e 3.5) e analogamente Turandot si legge.

3.2 Prove di ammissione

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato ...

3.3 Domande di riassegnazione

Gli idonei non utilmente collocati in graduatoria, entro la riserva a disposizione presso l’Ateneo prescelto, secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti stranieri, possono fare:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso lo stesso Ateneo;
- domanda di riassegnazione allo stesso Ateneo o ad altro corso presso altro Ateneo. ...

3.4 Gli studenti che superano le prove

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l’immatricolazione direttamente in Italia, consegnando la documentazione di studio debitamente tradotta, legalizzata dalle competenti Rappresentanze diplomatiche e munita dalla dichiarazione di valore.

3.5 Gli studenti che non superano le prove

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso universitario, devono lasciare l’Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente oltre tale data.

partecipa ai lavori della “*COVID 19 Europe & North America Conference*” organizzata da IIE⁴ (USA) che coinvolge 9 agenzie sull’educazione tra cui le maggiori mondiali: CBIE (Canada), DAAD (Germania), British Council (UK), Campus France (Francia), Nuffic (Paesi Bassi). Queste riunioni mensili iniziate a marzo 2020, hanno consentito di confrontarsi a livello internazionale sui problemi emersi a seguito della pandemia, esaminandone l’influenza sulle attività di internazionalizzazione e condividendo approcci e politiche efficaci per contrastarne gli effetti.

Era chiaro a tutti che la pandemia avrebbe ridotto la mobilità studentesca ovunque: si notava un calo tra il 20 e il 40% delle iscrizioni autunnali di studenti internazionali nei vari paesi (in USA 43%), ma non si è avuto l’arresto completo delle iscrizioni internazionali. Comunque da studi effettuati da esperti di DAAD “La mobilità studentesca internazionale, cresciuta a un tasso del 5-8% annuo e passata da 2 milioni nel 1998 a 5,3 milioni nel 2017, rallenterà in modo significativo e si prevede, dopo la fine della pandemia, un periodo di recupero di 5 anni”.

Nel dibattito le istituzioni che ricevono direttamente gli studenti per la formazione linguistica ritengono importante identificare standard comuni da adottare in questa fase sanitaria, quali ad esempio: la richiesta di avvenuto vaccino, l’esito negativo del tampone e/o quarantena all’arrivo in Italia, ecc.

Si auspica che diventino norme inderogabili la rilevazione della temperatura prima dell’ingresso nelle strutture e l’utilizzo della visiera trasparente per i docenti. Oltre alla conoscenza delle procedure da parte del personale, si dovrebbero fornire informazioni dettagliate ad ogni singolo studente scritte nella loro lingua. Si auspica un percorso agevolato per la vaccinazione degli insegnanti e del personale della scuola, in forma preferibilmente obbligatoria, considerate anche le responsabilità civili e penali del gestore della scuola.

Si suggerisce anche per assicurare gli studenti e le loro famiglie prima della partenza, di fornire informazioni sui protocolli di sicurezza da seguire all’interno e al di fuori della scuola e di istituire un numero di emergenza contattabile 7/24. All’arrivo in Italia si suggerisce di organizzare una giornata di orientamento riguardante le strutture della scuola, le misure di sicurezza e la città e di mettere a disposizione, durante la loro permanenza, uno staff in lingua cinese per ogni eventuale necessità.

5. Didattica dell’italiano

In Italia negli ultimi anni si è riscontrato un incremento significativo della qualità degli studenti cinesi e dopo 15 anni di esperienza prevale la convinzione che i problemi di inserimento degli studenti siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica che non alle loro reali capacità. È pertanto necessario elevare il loro grado di formazione linguistica, così da agevolarne anche l’integrazione culturale e sociale.

Dal 2015 gli studenti sono tenuti a seguire il corso di lingua per 10 mesi e nel 2017 si è introdotta la possibilità di poterlo estendere a 11 mesi. Dalle schede sui corsi di italiano pubblicate sul sito del

⁴ A tal riguardo si consiglia di leggere l’articolo scritto da Allan E. Goodman e Mirka Martel consultabile al seguente link <https://items.ssrc.org/covid-19-and-the-social-sciences/society-after-pandemic/it-was-the-spring-of-hope-positive-prospects-for-international-education-after-covid-19/>

CINECA, si rileva che il numero di ore previsto per i corsi di lingua è abbastanza omogeneo in tutte le istituzioni rispecchiando quanto stabilito dalle Disposizioni Marco Polo e Turandot, e cioè un numero di ore mensili auspicabilmente tra 80 e 100 al fine di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana. Si registrano purtroppo ancora casi di istituzioni che presentano corsi con monte ore mensili non conforme.

L'intento del corso di lingua è di consentire il conseguimento da parte dello studente del livello B1 iniziale, con l'auspicio di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici di riferimento e i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (*Common European Framework of Reference for Languages - CEFR*), reperibile nel sito: <https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>. Il corso di lingua deve prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali.

In merito alla circolare ministeriale inviata alle istituzioni sui programmi Marco Polo e Turandot si segnalano però alcune criticità. Si parla di frequenza obbligatoria senza definire una percentuale minima e si impone dopo al conseguimento del livello B1 "l'obbligo, che diventi almeno un livello B2 entro l'anno successivo". Tale obbligo appare arbitrario dato che lo studente, dopo essersi immatricolato, è ormai uscito dalle norme del Marco Polo e Turandot. Inoltre, in entrambi i casi manca il meccanismo sanzionatorio. Nella migliore delle ipotesi, quanto previsto dalla circolare (non dalle disposizioni) non risulta applicabile.

La moderatrice della sessione di lavoro è la prof.ssa Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università di Venezia Ca' Foscari che, per conto della CRUI, prende parte al "Tavolo tecnico volto al riordino della regolamentazione nazionale in merito alle certificazioni della lingua italiana come seconda lingua" voluto dal ministro Manfredi nel settembre 2020.

La lingua italiana può essere un importante strumento per il potenziamento delle relazioni tra Cina e Italia, come ha sottolineato il ministro plenipotenziario Roberto Vellano⁵, e sarebbe opportuno insistere con le autorità cinesi affinché inseriscano l'italiano tra le lingue curriculari da studiare nelle scuole, come suggerito dal Prof. Xing. Un importante momento di riflessione comune sul tema dell'insegnamento della lingua sarà il convegno organizzato dalla CRUI 'La formazione linguistica quale veicolo di internazionalizzazione degli Atenei italiani', previsto per il 25-26 febbraio 2021.

Tra i problemi aperti rimangono: l'accreditamento delle scuole che insegnano l'italiano; la formazione culturale, la mediazione culturale oltre che linguistica e l'assicurazione della qualità dei percorsi formativi.

- In merito all'esigenza di standardizzare la gestione dei corsi di lingua italiana, si ritiene che si siano già fatti importanti passi avanti a seguito di quanto proposto congiuntamente nei precedenti Convegni e che trovano riflesso nelle attuali disposizioni.
- Già nei passati Convegni si è affrontato il problema del servizio offerto dagli enti di formazione linguistica e sull'accettazione o meno dei loro attestati da parte di atenei e istituti AFAM. Molti studenti cinesi lamentano di aver investito cifre considerevoli per lo studio della lingua in Italia,

⁵ Roberto Vellano è il Vice Direttore Generale della Direzione per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

e che spesso la preparazione ottenuta non è sufficiente per affrontare il successivo percorso di formazione. Per questi motivi, le istituzioni che li accolgono, esercitando la loro autonomia, organizzano corsi di lingua integrativi: gli studenti, ammessi con riserva, dopo aver sostenuto un test di conoscenza linguistica, possono seguire un ulteriore corso intensivo di lingua, di durata compresa fra le 40 e le 200 ore. Varie istituzioni prevedono, inoltre, durante il periodo della formazione linguistica, anche un primo apprendimento di base dei linguaggi settoriali.

- Emerge ancora un panorama disarmante che vede, accanto a istituzioni che offrono servizi di grande professionalità, enti non qualificati che antepongono il profitto all'obiettivo formativo da raggiungere. In alcuni test presso conservatori (a Milano e a Vicenza) meno del 30% circa di coloro che si erano presentati con un attestato di lingua è risultato con una formazione sufficiente. Alcune istituzioni private ripropongono l'idea di avvalersi solo di enti che abbiano subito un processo di accreditamento e appartengano a un albo presso il MUR: valendo il diritto dello Stato di accertarsi della "qualità" di chiunque gli offra beni o servizi. Ma ciò comporterebbe, come fatto notare dal MUR in passato, una serie di problemi, non ultimo quello della formazione della commissione di "accreditamento".
- La qualità della didattica passa anche attraverso la qualità del corpo docente. È possibile ipotizzare l'istituzione di un albo degli insegnanti di lingua italiana per cinesi? Gli insegnanti devono avere comprovata esperienza e titoli idonei all'insegnamento dell'italiano.
- Infine, si propone di non accettare per l'immatricolazione gli studenti che presentino un certificato di lingua italiana non rilasciato dall'ente di formazione linguistica scelto in fase di preiscrizione. Succede di frequente che alcuni studenti conseguano il B1 nei mesi di marzo aprile partecipando a sessioni di esame sulla cui serietà si possono nutrire forti dubbi.

È sensazione generale che il problema, al di là della normativa, consista nell'effettiva qualità del servizio reso dalle scuole di formazione linguistica e nel controllo sia del rispetto delle regole sia dell'effettiva e regolare frequenza dei corsi da parte degli studenti. In ogni caso norme che non prevedano sanzioni nel caso non siano rispettate (per esempio esclusione dai progetti Marco Polo e Turandot per le scuole o esclusione dall'esame finale per gli studenti) e restino generiche senza indicazioni quantitative (per esempio percentuale richiesta per la frequenza) possono risultare velleitarie e inefficaci.

Livello di conoscenza linguistica richiesto agli studenti

La moderatrice fa notare che in Cina, diversamente da quanto previsto nei programmi Marco Polo e Turandot, gli studenti italiani sono ammessi con un livello molto alto di conoscenza della lingua cinese: per frequentare corsi di laurea per studenti cinesi agli stranieri è richiesto un livello di cinese tipo C1, gli studenti che non ne sono in possesso sono indirizzati verso percorsi ad hoc per studenti internazionali.

Un'indagine condotta da Uni-Italia ha consentito di avere un quadro di quanto viene richiesto dai maggiori paesi europei: richiede il livello C1 la Germania, invece in Spagna, Grecia e Ungheria (e forse Polonia) viene chiesto il livello B2. Per la Francia viene generalmente accettato un livello B1/B2 con l'eccezione di alcuni percorsi specifici quale per esempio Medicina. Il Regno Unito e l'Irlanda, non fanno riferimento al *Common European Framework of Reference for Languages*, ma al

punteggio IELTS oppure di altri esami di lingua (*Cambridge, GCSE, etc*); tentando una conversione col sistema CEFR il livello richiesto si potrebbe assimilare a B2/C1.

Tempistica

Un serio problema deriva dal disallineamento tra le date degli esami di certificazione linguistica e quelle degli esami di ammissione alle istituzioni AFAM e alle università. Questi ultimi spesso sono sostenuti prima che siano completati i regolamentari 10 mesi di studio della lingua italiana oppure succede che al momento in cui lo studente è in grado presentare la certificazione sia oramai oltre il tempo utile per l'iscrizione all'istituzioni prescelta. Si riscontrano comportamenti non uniformi, ma forse sarebbe sufficiente decidere di iscrivere con riserva gli studenti non ancora in possesso del certificato, con intesa di sciogliere la riserva entro un tempo prefissato.

Per completezza si riportano infine due punti emersi nei precedenti convegni che si ritengono di grande rilievo anche se non sono stati trattati nell'ultimo incontro *on line*.

6. Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni

Le istituzioni universitarie e AFAM, per la gestione degli studenti Marco Polo e Turandot, devono affrontare maggiori costi, costringendo le segreterie studenti a notevoli sforzi organizzativi e amministrativi e inoltre si richiede spesso l'impiego di personale adeguato in grado di assisterli (tutor sinofoni).

I costi sono poi particolarmente gravosi per gli Istituti Musicali e i Conservatori in cui la didattica si rivolge a classi composte da pochissimi allievi, talora anche a titolo individuale. Il problema è aggravato dal fatto che, molto spesso, questi studenti sono esonerati dal pagamento dei contributi per i loro redditi bassi, difficilmente verificabili e/o rapportabili a quelli italiani, e, quindi, oltre a aumentare le spese degli istituti, ne riducono le entrate pagando meno tasse di iscrizione.

Si ritiene negativo che il sistema formativo italiano, che è tra i più qualificati, debba essere gratuito anche per gli studenti internazionali che non pagano tasse in Italia, scaricando sui contribuenti italiani l'intero onere della formazione di cittadini stranieri. Il sistema formativo italiano dovrebbe diventare al contrario un tema di grande sviluppo economico, di grande attrattiva internazionale che potrebbe meglio qualificare le nostre istituzioni pubbliche, al momento in difficoltà a trovare fondi anche solo per funzionare correttamente.

Ciò è particolarmente vero nei processi di internazionalizzazione del comparto AFAM, tenendo conto che l'arte e la cultura italiana costituiscono il 7% dell'economia del Paese. Grave è la situazione nei conservatori dove il costo medio annuale di uno studente di canto si aggira sui 15.000/20.000 €. È vero che lo Stato paga gli stipendi, ma è anche certo che si hanno molti costi aggiuntivi per seguire gli studenti cinesi. Molti Paesi prevedono tasse maggiori per studenti extraeuropei, al contrario la legge italiana sul diritto allo studio prevede l'esonero totale da tasse e contributi per coloro che rientrano nelle graduatorie regionali.

A ciò si deve aggiungere, da un lato, che il basso costo, per lo studente, della formazione viene generalmente percepito in Cina come indice di una scarsa qualità dell'insegnamento e dall'altro che

in molte sedi si sono avute accese proteste da parte degli studenti italiani che si vedevano scavalcare nell'ottenimento di borse di studio degli Enti per il Diritto allo Studio da studenti cinesi il cui reddito (spesso non basso per chi va all'estero) è difficilmente stimabile o confrontabile con quello italiano.

Una misura minimale immediatamente perseguibile, in attesa di un altro quadro normativo, sarebbe quella di separare l'ottenimento della borsa di studio dall'esenzione del pagamento delle tasse.

7. Servizio Sanitario Nazionale

Ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno, gli studenti cinesi in Italia stipulano, in genere, l'assicurazione privata che non comprende molti dei servizi inclusi invece nell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. La scelta di un'assicurazione privata su quella pubblica è dovuta a una maggior praticità ai fini della richiesta per il permesso di soggiorno che va presentata entro 8 giorni dall'ingresso in Italia. Inoltre, per iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale gli studenti devono essere in possesso del permesso di soggiorno.

Tuttavia spesso gli studenti si trovano ad avere bisogno di visite e cure mediche, che non sono coperte dall'assicurazione privata e si trovano a dover pagare grandi somme per visite che potrebbero essere gratuite o coperte da ticket. Gli studenti non hanno alcuna informazione sul sistema ospedaliero italiano, non conoscono il numero d'emergenza e non conoscono i servizi che il Sistema Sanitario Nazionale potrebbe fornire loro con una quota annuale di circa 150 €.

Si ritiene quindi necessario fornire maggiori informazioni sulle strutture sanitarie presenti in Italia agli studenti e sui requisiti necessari affinché l'assicurazione privata stipulata in Cina possa essere valida per il rilascio del permesso di soggiorno.

Appendici

Procedure di preiscrizione Marco Polo



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Candidati cinesi aderenti al Progetto “Marco Polo”

Anno Accademico 2021/2022

Le presenti Disposizioni sono subordinate alle attuali e future disposizioni emergenziali del Governo italiano e dell'Unione europea in materia di prevenzione e contenimento dell'epidemia del virus COVID 19.

In considerazione delle disposizioni inviate alle istituzioni della formazione superiore dal Ministro dell'Università e della Ricerca e relative all'avvio dell'anno accademico 2020/21, si rileva come a fronte del permanere della situazione di emergenza COVID-19, la mobilità fisica degli studenti internazionali verso l'Italia potrà essere sostituita se necessario, almeno per tutto il 2020, con attività didattiche a distanza.

Ciò non toglie che tali studenti internazionali, qualora necessitino del visto di ingresso in Italia, dovranno comunque e in maniera tempestiva provvedere alla richiesta di visto per motivi di studio presso le Rappresentanze diplomatico-consolari di riferimento per i rispettivi luoghi di residenza, al fine di utilizzare tale visto non appena le condizioni lo consentiranno.

Per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso le università italiane, la domanda di preiscrizione verrà presentata attraverso il portale UNIVERSITALY, secondo le indicazioni già pervenute presso tutti gli atenei italiani; si invitano pertanto tutte le istituzioni della formazione superiore a non interrompere le proprie procedure di reclutamento degli studenti internazionali e la relativa valutazione dell'idoneità dei titoli esteri da essi posseduti.

In merito alla valutazione dei titoli scolastici esteri idonei per l'accesso in Italia a corsi di primo ciclo (diplomi di scuola media superiore), si rammenta che, a causa dell'emergenza COVID-19, molti Paesi esteri, tra i quali la Cina, hanno adottato misure di carattere eccezionale al fine di garantire il completamento dei cicli scolastici ed il rilascio delle relative qualifiche finali. Si invitano pertanto le istituzioni italiane della formazione superiore ad applicare anche per i suddetti casi i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona, ovvero il riconoscimento dei medesimi diritti accademici che un determinato titolo scolastico finale conferisce ufficialmente nel sistema estero di riferimento, a meno che non sussistano comprovate differenze sostanziali.

I FASE: Gli studenti

1.1 Presentazione delle domande di preiscrizione

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto “Marco Polo” presentano, a partire **dal 17 giugno 2020** la domanda di preiscrizione ad un corso di laurea o di laurea magistrale prescelto tra quelli per i quali le singole università hanno fissato una riserva di posti.

Per gli studenti cinesi che, a seguito di detta preiscrizione, debbano frequentare un corso di lingua italiana, si rammenta che il corso non potrà avere una durata inferiore a 10 mesi e dovrà prevedere un numero di ore mensili

che siano auspicabilmente ricomprese tra 80 e 100. Questo al fine di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, per consentire il conseguimento del livello B1 iniziale, con l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (Common European Framework of Reference for Languages - CEFR), reperibile al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>

Il corso di lingua, che potrà essere somministrato anche a distanza, dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali. Pertanto, per quegli Atenei che intendessero attuare il corso di lingua italiana della **durata di 10 mesi**, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi **è stabilita al 27 agosto 2020**, mentre per gli Atenei che intendessero porre in essere sperimentalmente corsi di lingua italiana della **durata di 11 mesi**, la scadenza ultima di presentazione delle domande da parte degli studenti cinesi **è anticipata al 31 luglio 2020**.

1.2 A quali corsi di studio prescrivere

L'elenco dei corsi con la corrispondente riserva di posti è pubblicato sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca al link:

<http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>

La diffusione di tali informazioni è curata anche dagli Atenei e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia. Nel caso in cui le richieste si riferiscano a corsi per i quali è prevista una prova di ammissione relativa alla programmazione dei posti - **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto** - le relative informazioni vengono assunte dallo studente direttamente presso l'Ateneo prescelto.

1.3 Sede prescelta per il corso di lingua italiana

Gli studenti hanno l'obbligo di specificare nella domanda, sia l'Università prescelta per l'immatricolazione al corso di studi, sia la sede universitaria a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana, che potrà essere somministrato anche a distanza, anche indicando **la durata del corso in 10 o 11 mesi**, opzione da selezionare nella scheda on line disponibile unitamente al suddetto elenco dei posti. Gli studenti si possono iscrivere (oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma e dalla Società "Dante Alighieri" nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria), ad eventuali corsi di lingua presso l'Università prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.

1.4 Documentazione da produrre

Gli studenti producono, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio richiesta dalle Rappresentanze diplomatico-consolari per l'eventuale redazione della **Dichiarazione di valore**. Per quest'anno accademico agli studenti non laureati verrà rilasciata la dichiarazione di valore soltanto se in possesso di un **punteggio di esame "Gao Kao" di almeno 400/750**. Per gli studenti di Hong Kong e Macao, non soggetti al sistema dell'esame di Gao Kao, la documentazione di studio dovrà essere presentata alla competente Autorità consolare italiana che, una volta verificatene la validità, procederà a rilasciare la **Dichiarazione di valore**.

II FASE: Le Rappresentanze e le Università

2.1 Trasmissione del foglio informativo

Le Rappresentanze diplomatico-consolari di concerto con Uni-Italia, **entro 7 giorni dal termine dei periodi di preiscrizione**, inoltrano alle Università, ed in copia conoscenza ad Uni-Italia, tramite posta elettronica ove possibile certificata, un "foglio excel" generato dal Database Uni-Italia, contenente le richieste acquisite, e

completo di tutti gli elementi necessari, indicati nel facsimile allegato (Allegato A). I documenti sopracitati sono disponibili all'indirizzo internet:

http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/Form_A.pdf

Nel caso in cui il corso di lingua venga seguito in una sede diversa da quella in cui gli studenti saranno immatricolati al corso universitario, le Rappresentanze informano via posta elettronica anche l'Ateneo che accoglierà lo studente per la frequenza del corso di lingua.

2.2 Ammissione con riserva

Le Università, **accolgono con riserva** tutte le domande a loro pervenute, in attesa di acquisire la relativa documentazione di studio. A tempo debito, danno conferma alle Rappresentanze e per conoscenza ad Uni-Italia, per posta elettronica ove possibile certificata, dell'avvenuta immatricolazione.

2.3 Visto di ingresso

Le Rappresentanze diplomatiche, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, **rilasciano agli interessati un visto di ingresso** con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dalle Università e risultanti dalla scheda di cui al **paragrafo I.3**. Consegnano, inoltre, agli studenti, la documentazione di studio debitamente tradotta e munita dei prescritti atti di legalizzazione e della dichiarazione di valore.

III FASE: Ulteriori adempimenti

3.1. Permesso di soggiorno

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendono stabilire la propria dimora, la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di Studio/Università, nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti stranieri, di cui alle disposizioni interministeriali pubblicate sul sito del MUR:

<http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>

I candidati che lo desiderano possono altresì presentare istanza per la richiesta del permesso di soggiorno prima del loro arrivo in Italia, compilando con l'assistenza di Uni-Italia l'apposito modulo. La richiesta in loco viene inoltrata alle istituzioni competenti solo per lo studente già in possesso di un visto di studio. Uni-Italia fornirà a tal fine le informazioni necessarie per il completamento della procedura in Italia.

3.2 Prove di ammissione

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dagli Atenei, oppure dal MUR, nel caso di corsi ad accesso programmati a livello nazionale (vedi punto 1.2).

3.3 Domande di riassegnazione

Gli idonei non utilmente collocati in graduatoria, entro la riserva a disposizione presso l'Ateneo prescelto, secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti stranieri, possono fare:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso lo stesso Ateneo;
- domanda di riassegnazione allo stesso Ateneo o ad altro corso presso altro Ateneo.

Per i corsi a programmazione nazionale, ovvero: Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e per i corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto, gestiti con la graduatoria nazionale, non è necessario proporre una specifica domanda di riassegnazione sullo stesso corso in una diversa sede universitaria. In base alle predette disposizioni interministeriali infatti, per tali corsi "...la domanda di preiscrizione è da considerarsi presentata anche per tutte le altre Università indicate al momento dell'iscrizione al test".

3.4 Gli studenti che superano le prove

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l'immatricolazione direttamente in Italia, consegnando la documentazione di studio debitamente tradotta, legalizzata dalle competenti Rappresentanze diplomatiche e munita dalla dichiarazione di valore.

3.5 Gli studenti che non superano le prove

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso universitario, **devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio**, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente oltre tale data.

* *

*

Procedure di preiscrizione Turandot



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Candidati cinesi aderenti al Progetto "Turandot"

Anno Accademico 2021/2022

Le presenti Disposizioni sono subordinate alle attuali e future disposizioni emergenziali del Governo italiano e dell'Unione europea in materia di prevenzione e contenimento dell'epidemia del virus COVID 19.

In considerazione delle disposizioni inviate alle istituzioni della formazione superiore dal Ministro dell'Università e della Ricerca e relative all'avvio dell'anno accademico 2020/21, si rileva come a fronte del permanere della situazione di emergenza COVID-19, la mobilità fisica degli studenti internazionali verso l'Italia potrà essere sostituita se necessario, almeno per tutto il 2020, con attività didattiche a distanza.

Ciò non toglie che tali studenti internazionali, qualora necessitino del visto di ingresso in Italia, dovranno comunque e in maniera tempestiva provvedere alla richiesta di visto per motivi di studio presso le Rappresentanze diplomatico-consolari di riferimento per i rispettivi luoghi di residenza, al fine di utilizzare tale visto non appena le condizioni lo consentiranno.

Per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso le università italiane, la domanda di preiscrizione verrà presentata attraverso il portale UNIVERSITALY, secondo le indicazioni già pervenute presso tutti gli atenei italiani; si invitano pertanto tutte le istituzioni della formazione superiore a non interrompere le proprie procedure di reclutamento degli studenti internazionali e la relativa valutazione dell'idoneità dei titoli esteri da essi posseduti.

In merito alla valutazione dei titoli scolastici esteri idonei per l'accesso in Italia a corsi di primo ciclo (diplomi di scuola media superiore), si rammenta che, a causa dell'emergenza COVID-19, molti Paesi esteri, tra i quali la Cina, hanno adottato misure di carattere eccezionale al fine di garantire il completamento dei cicli scolastici ed il rilascio delle relative qualifiche finali. Si invitano pertanto le istituzioni italiane della formazione superiore ad applicare anche per i suddetti casi i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona, ovvero il riconoscimento dei medesimi diritti accademici che un determinato titolo scolastico finale conferisce ufficialmente nel sistema estero di riferimento, a meno che non sussistano comprovate differenze sostanziali.

I FASE: Gli studenti

1.1. Presentazione delle domande di preiscrizione

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto "Turandot" presentano, a partire **dal 17 giugno 2020** la domanda di preiscrizione ad un corso di studi, prescelto tra quelli per i quali le singole Istituzioni AFAM hanno fissato una riserva di posti.

Per gli studenti cinesi che, a seguito di detta preiscrizione, debbano frequentare un corso di lingua italiana, si rammenta che il corso non potrà avere una durata inferiore a 10 mesi e dovrà prevedere un numero di ore mensili che siano auspicabilmente ricomprese tra 80 e 100. Questo al fine di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, per consentire il conseguimento del livello B1 iniziale, con

l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (Common European Framework of Reference for Languages - CEFR), reperibile al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>

Il corso di lingua, che potrà essere somministrato anche a distanza, dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali. Pertanto per quelle istituzioni che intendessero attuare il corso di lingua italiana della **durata di 10 mesi**, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi **è stabilita al 27 agosto 2020**, mentre per le Istituzioni che intendessero porre in essere sperimentalmente corsi di lingua italiana della **durata di 11 mesi**, la scadenza ultima di presentazione delle domande per gli studenti cinesi **è anticipata al 31 luglio 2020**.

1.2 A quali corsi di studio prescrivere

L'elenco dei corsi e della corrispondente riserva di posti sono pubblicati sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca al link:

<http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>

La diffusione di tali informazioni è curata anche dalle Istituzioni AFAM e dalle Rappresentanze italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia.

1.3 Sede prescelta per il corso di lingua italiana

Le sedi utili per la frequenza dei corsi di lingua italiana, che potranno essere somministrati anche a distanza, oltre l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, la Società "Dante Alighieri", la Terza Università di Roma nonché l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, sono raccolte in un apposito elenco informatizzato pubblicato nel sito del MUR al suddetto indirizzo. È possibile frequentare il corso di lingua italiana anche presso le Istituzioni AFAM che lo abbiano attivato.

Gli studenti, che richiedono la preiscrizione ai corsi di studio presso le Istituzioni AFAM, hanno l'obbligo di specificare nella domanda anche la sede a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana.

Gli studenti si iscrivono al corso di lingua presso l'Università o l'Istituzione AFAM, alla cui esclusiva autonomia organizzativa attiene demandare lo svolgimento di tale corso, ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale l'istituzione AFAM abbia stipulato apposita convenzione.

1.4 Documentazione da produrre

Gli studenti producono, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio, richiesta dalle Rappresentanze diplomatico-consolari per l'eventuale redazione della **Dichiarazione di valore**. Agli studenti non laureati verrà rilasciata la dichiarazione di valore soltanto se in possesso di un punteggio di esame Rappresentano requisiti obbligatori per gli studenti cinesi che intendono iscriversi alle Istituzioni italiane di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, l'esame di "Specializzazione Artistica" (Yi Shu Kao Shi o Yikao) e naturalmente l'esame denominato "Gao Kao". Per gli studenti che intendono iscriversi alle Istituzioni AFAM italiane il punteggio dovrà essere calcolato come media delle votazioni dell'esame di "Specializzazione Artistica" e del "Gao Kao".

Pertanto, il Gao Kao dovrà avere per il progetto Turandot un punteggio minimo di 300/750, al quale poi si sommerà il punteggio dell'esame di arte (Yikao), per una media totale di almeno **400/750**. Per gli studenti di Hong Kong e Macao, non soggetti al sistema dell'esame di Gao Kao, la documentazione di studio dovrà essere presentata alla competente Autorità consolare italiana che, una volta verificata l'eventuale validità ai fini dell'iscrizione alle Istituzioni AFAM, procederà a rilasciare la **Dichiarazione di valore**.

II FASE: Le Rappresentanze e le Istituzioni AFAM

2.1 Trasmissione del foglio informativo

Le Rappresentanze diplomatico-consolari di concerto con Uni-Italia, **entro 7 giorni dal termine dei periodi di preiscrizione**, inoltrano alle Istituzioni AFAM, a mezzo di posta elettronica ove possibile certificata, un foglio excel generato dal Database interattivo di Uni-Italia, contenente le richieste acquisite, completo di tutti gli elementi necessari, indicati nel facsimile allegato (**Allegato A**). Le Rappresentanze informano a mezzo di posta elettronica anche la sede universitaria o la sede dell'Istituzione AFAM, in cui si tiene il corso di lingua italiana, scelta dallo studente preiscritto al corso AFAM.

2.2 Ammissione con riserva

Le Istituzioni AFAM **accolgono con riserva** tutte le domande, in attesa di acquisire la relativa documentazione di studio. A tempo debito, danno conferma alle Rappresentanze e per conoscenza ad Uni-Italia, per posta elettronica ove possibile certificata, dell'avvenuta immatricolazione.

2.3 Visto di ingresso

Le Rappresentanze, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, **rilasciano agli interessati il visto di ingresso** con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dalle Università o dalle Istituzioni AFAM e risultanti dalla scheda di cui al paragrafo I.3.

Consegnano, inoltre, agli studenti, la documentazione di studio debitamente tradotta e munita dei prescritti atti di legalizzazione e della dichiarazione di valore.

III Fase: Ulteriori adempimenti

3.1. Permesso di soggiorno

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendono stabilire la propria dimora la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di studio/Università nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti stranieri, di cui alle disposizioni, pubblicate sul sito del MUR:

<http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>

I Candidati che lo desiderano possono altresì presentare istanza per la richiesta del permesso di soggiorno prima del loro arrivo in Italia, compilando con l'assistenza di Uni-Italia l'apposito modulo. La richiesta in loco viene inoltrata alle Istituzioni competenti solo per lo studente già in possesso di un visto di studio. Uni-Italia fornirà le informazioni necessarie per il completamento della procedura in Italia.

3.2 Prove di ammissione

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dalle Istituzioni AFAM.

3.3 Domande di riassegnazione

Gli idonei non utilmente collocati in graduatoria entro la riserva a disposizione presso l'Istituzione AFAM prescelta possono produrre secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti stranieri:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso la stessa Istituzione;
- domanda di riassegnazione allo stesso o ad altro corso presso altra Istituzione.

3.4 Gli studenti che superano le prove

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l'immatricolazione direttamente in Italia, consegnando la documentazione di studio debitamente tradotta, legalizzata dalle competenti Rappresentanze e munita della dichiarazione di valore.

3.5 Gli studenti che non superano le prove

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso di studi, devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente oltre tale data.

* * *

